

### **Ex-GIL, dormitorio, Conversano (Ba) 1937**

La GIL (Gioventù italiana del littorio) era stata istituita nel 1937 in sostituzione dell'ONB (Opera Nazionale Balilla del 1925) all'insegna del motto Credere-Obbedire-Combattere. Gli iscritti maschi erano divisi in Figli della Lupa (4-1-8 anni), Balilla (8-14 anni), Avanguardisti (14-17 anni) e Giovani Fascisti (18-21 anni), inquadrati in squadre, manipoli, centurie, coorti e legioni, che si richiamavano agli antichi fasti imperiali romani. Le femmine erano Piccole italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste. Tutti erano indottrinati e vincolati dal giuramento di assoluta fedeltà al Duce.

Nel cortile d'onore della Casa della GIL a Conversano si svolgevano le manifestazioni sportive (l'ultima, nel 1943, fu un incontro di boxe tra diverse Armi allora mobilitate: Marina, Esercito, Aeronautica) e le adunate del Sabato fascista con attività ginniche, saggi, marce, parate.

Dopo la caduta del Fascismo (25 luglio 1943) piombò nell'abbandono completo.

### **Cantina Sociale Popolare, Conversano (Ba), inizi '900**

Un po' di storia. Il complesso denominato Cantina Sociale Popolare costituisce un esempio particolarmente interessante di archeologia industriale degli anni del secolo XX nel territorio comunale di Conversano. Esso è ubicato in un'area urbana semiperiferica ormai storicamente consolidata, limitrofa alla linea ferroviaria e alla stazione compresa tra Via Golgota e Via Alessandro Volta. Il complesso, destinato sin dall'origine ad attività enologica, è completamente recintato, ed è costituito da 2 fabbricati ad un piano fuoriterza, di cui quello che ne rappresenta la parte principale si articola in 5 ambienti paralleli uniti trasversalmente ad ovest da altri ambienti tra loro paralleli. Sulla facciata a nord est, si innesta un corpo di fabbrica quadrangolare destinato ai servizi degli operai. I 5 ambienti paralleli sono più alti degli altri; quello centrale e i due esterni sono coperti da tetto a falda, sorretto da capriate lignee. I 2 intermedi hanno solaio piano latero-cementizio realizzato in opera. I 2 ambienti trasversali sono a loro volta coperti a tetto piano con solaio latero-cementizio a volta molto ribassata e ricoperta da falde. I 3 vani centrali del gruppo dei 5 ambienti paralleli comunicano fra loro attraverso ampie arcate a pieno centro e con quelli esterni mediante porte. All'esterno l'edificio rivela una compatta volumetria caratterizzata dall'utilizzo della pietra calcarea disposta a filari regolari di conci, che negli spigoli presentano blocchi più grandi, ben squadri e disposti ad incastro. L'uniformità e severità dei paramenti murari è appena alleggerita dalla presenza di finestre a luce rettangolare con cornici di pietra calcarea, con arco ribassato al di sopra del quale sono disposti i conci radiali di scarico. Nelle parti interne la struttura portante è costituita da muri in tufo con archi a tutto sesto che dividono i 3 vani centrali e da telai in cemento armato (pilastri e travi tamponati in tufo) che suddividono i vani laterali. L'edificio si presenta pertanto come una struttura tipica degli inizi del '900. Tale datazione trova conferma nell'atto notarile rogato a Conversano nel 1901, il quale stipula la vendita di "una zona di terreno edificatorio, o di qualsiasi altro uso... in agro di Conversano" alla Contrada Cappuccini. A seguito di successivi passaggi di proprietà, fu costruito il fabbricato destinandolo ad attività di trasformazione del prodotto agricolo. I documenti tacciono a proposito del progettista dell'opera, ma l'impostazione tipologica e l'aspetto generale del fabbricato indicano che doveva trattarsi di una personalità di buona formazione, attento agli aspetti funzionali ma anche a quelli formali e simbolici; emblematici, al riguardo, sono la suggestiva copertura a capriate dei vani paralleli, l'oculo aperto nelle parti

trangolari, l'impostazione "a navate", che rinvia a modelli ecclesiali. Ancor più significativa risulta la proprietà e la maestria del disegno, della realizzazione del paramento murario in pietra calcarea, che se non può essere direttamente attribuita all'Architetto Sante Simone, operante in quegli anni in quella zona, induce comunque a pensare alla sua scuola. È rilevabile, infatti, l'intenzionale ricerca di effetti stereotomici primari epurati da ogni decorazione ma animati dal ritmo delle "coperture" e valorizzati dalla "grana" del materiale calcareo pienamente messo in opera.

Tratto da Documentazione Ufficiale della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Culturali

### **Ex-cantina Agenzia Enologica Italiana, Conversano (Ba), anni '60**

L'edificio, risalente alla seconda metà del secolo scorso, realizzato con una particolare struttura in cemento armato, costituisce un esempio particolarmente interessante di archeologia industriale. L'edificio-cisterna ospitava il Consorzio Agrario per la trasformazione dell'uva da vino in prodotto finito destinato ad una distribuzione sul territorio nazionale. Il sito era dedicato esclusivamente alla trasformazione del vitigno locale e non al suo imbottigliamento. Con il diffondersi della coltivazione dell'uva da tavola e una progressiva diminuzione delle coltivazioni dell'uva da vino, l'edificio ha perso la sua funzione primaria, cadendo in disuso fino ad uno stato di totale abbandono. Solo dagli ultimi anni, l'immobile ha assunto la funzione di deposito di materiale edile. L'immobile, costituito da una copertura a doppia falda ribassata in cemento armato, al suo interno presenta un articolato impianto di cisterne disposte su più livelli accessibili da un sistema di ballatoi collegati da una scalinata a rampa unica. Ogni livello è costituito dalla presenza di cisterne in cemento armato, caratterizzate dalle tubazioni di uscita del prodotto finito e dalle bocche di entrata del prodotto grezzo delle cisterne presenti al livello inferiore. Le vasche di fermentazione presentano inoltre delle bocche di apertura, realizzate in ghisa sulle quali è inciso il logo "Agenzia Enologica Italiana", utilizzate per la pulizia dei silos a seguito dell'estrazione del prodotto finito. Esternamente l'immobile presenta ampie vetrate disposte lungo tutti i ballatoi mentre l'ultimo livello è alleggerito da finestre a nastro che corrono lungo tutto il perimetro.